

SCIOPERO DEGLI AVVOCATI

# G8, saltano le udienze per Bolzaneto e la Diaz

**S**alterano le udienze del G8, del processo di Bolzaneto e della Diaz, il 16 e 17 gennaio prossimi per lo sciopero degli avvocati che protestano contro gli insospiramenti della ex Cirielli? L'astensione delle toghe è stata decisa dall'Unione delle Camere penali. Il problema per il processo-Bolzaneto è che i giudici presieduti da Roberto Delucchi lo hanno definito «urgente» perché molti dei reati contestati (quelli di lesione per esempio) sono a rischio prescrizione. Gli avvocati non sciopevano quando il processo è con detenuti. In questo caso non ve ne sono, ma la definizione di «urgente» comporta un'analogia.

Il presidente della Camera penale genovese, l'avvocato Romano Raimondo sottolinea che il codice etico di autoregolamentazione assimila il processo urgente a quello con imputati detenuti. Le udienze per Bolzaneto, quindi, si dovrebbero fare.

Nel frattempo, però, il presidente della terza sezione penale Roberto Delucchi ha già anticipato ai pm Patrizia Petruzzello e Vittorio Rannieri Miniati che se le due udienze dovessero saltare verranno subito recuperate, al massimo nella settimana successiva.

Qualcosa di simile potrebbe avvenire anche per i dibattimento-Diaz? Per il momento la risposta è negativa, perché nessuno ha chiesto e nessuno ha stabilito che il processo è «urgente», anche se la prescrizione è evidentemente analoga, come per Bolzaneto, per i reati di lesione subiti dai giovani all'interno della scuola dopo l'irruzione della polizia.

La prossima udienza, prima di quelle su cui incombe l'astensione degli avvocati, è fissata per mercoledì prossimo (11 gennaio).

Potrebbe allora verificarsi che o la stessa pubblica accusa (rappresentata dai pm

Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini) o gli avvocati di parte civile chiedano al presidente della prima sezione penale Gabrio Barone di dichiarare anche il processo Diaz «urgente». D'altra parte il rischio pre-

scrizione è analogo e forse un'iniziativa del genere potrebbe allontanarlo.

Sono ancora molte le testimonianze da ascoltare al

processo Diaz. Nelle prossime udienze saranno sentiti alcuni giovani tedeschi che si trovavano all'interno della scuola al momento dell'irruzione e che avevano subito un pesante pestaggio.

Drammatici i racconti di chi ha già testimoniato al processo a carico dei 29 po-

liziotti accusati delle violenze nella scuola.

Un giovane spagnolo Chabier Francho Corral aveva spiegato: «Ci siamo riparati

uno con l'altro, cercavamo di nasconderci dietro i compagni per attutire i colpi e per non essere picchiati al fegato o alla testa».

Lo spagnolo ha riferito che durante il pestaggio riportò la frattura della gamba sinistra e contusioni al braccio sinistro. «Ero steso sul pavimento e avevo lasciato scoperta solo la parte sinistra del mio corpo - ha detto - ho protetto soprattutto la testa perché se non avessi fatto così avrebbero potuto ammazzarmi».

Thomas Albrecht, giovane tedesco ha riferito ai giudici: «Dopo le botte con i manganelli, uno dei poliziotti mi prese per i capelli e mi

schiacciò la testa contro il pavimento. Poi mi portarono all'ospedale e dopo avermi suturato la ferita mi portarono in rianimazione legato alla barella con le manette».

Fu poi un fabbro a liberarlo perché la chiave era andata persa.

Il ragazzo ha descritto cosa avvenne al primo piano della scuola Diaz, «quando entrarono i poliziotti e cominciarono a picchiarci scientificamente. Mi ricordo che avevano i fazzoletti bordeaux davanti alla bocca e mentre urlavano questi fazzoletti vibravano come membrane».

[p.g.]

L'astensione delle toghe è stata decisa dall'Unione delle Camere penali. Ma per il processo-Bolzaneto c'è il rischio della prescrizione